



La Smart elettrica di Conti

Tra la lunga sfilza di auto blu davanti all' Auditorium spicca la Smart elettrica bianca e verde utilizzata dall'amministratore delegato dell' Enel Fulvio Conti per raggiungere l'assemblea di Confindustria. La Smart elettrica fa parte di 140 esemplari frutto di un accordo tra Enel e Mercedes, "e-mobility Italy". Enel sta installando 400 punti di ricarica per le auto elettriche.

l'Unità

VENERDI
27 MAGGIO
2011

7

Foto Ansa



Un'ovazione ha accolto il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano. Per la prima volta un Capo dello Stato ha partecipato all'assemblea annuale di Confindustria

«La politica si muova»: imprenditori in corteo a Treviso

Un corteo inedito oggi a Treviso: scendono in strada gli industriali guidati dal presidente Alessandro Vardanega e dal collega veneto Andrea Tomat. Una protesta «per dare voce al nostro grave disagio». Con loro, la Cna.

ORESTE PIVETTA
MILANO

Non basta la Marcegaglia, presidente di Confindustria, a denunciare dalla tribuna che si son persi anni e anni senza far nulla contro la crisi. Non basta il presidente passato Montezemolo, ieri in silenzio ma che da un'altra tribuna, giorni fa, puntava il dito contro i nostri governanti. Adesso ci si mettono pure loro, gli industriali

di Treviso, sulla strada dei loro operai: sulla strada alla lettera, perché gli industriali scenderanno oggi in strada, in corteo per un paio di chilometri tra la tensostruttura di Monigo (Treviso), dove si terrà la loro assise provinciale, lo stadio del rugby e l'area ex Appiani, ispirati forse dalle considerazioni dell'ex sindaco Gentilini che spiegava, senza mezze parole, come sarebbe meglio se Berlusconi si togliesse di torno, guidati di sicuro dall'infelice congiuntura delle loro imprese.

Quanti saranno? Duemila, prevedono, e tra i duemila probabilmente anche alcuni di coloro che solo cinque anni fa accolsero trionfalmente Berlusconi alla loro assemblea nazionale a Vicenza, quando Berlusconi ri-

fiutò il confronto con Romano Prodi, occupando il giorno dopo il palcoscenico con la sceneggiata del mal di schiena. Allora un tifo da stadio. La bravata era piaciuta. Adesso davvero il vento sembra soffiare da un'altra parte e chissà che tra i duemila non vi siano anche i personaggi illustri che sono stati un po' la bandiera dell'ultimo boom, e cioè i Benetton, Zoppas, Moretti Polegato, «il gotha dell'imprenditoria trevigiana», come li definisce Alessandro Vardanega, il loro presidente, che marcerà in

La rabbia del Nordest
Persi 50mila posti di lavoro e il Pil è in affanno. Urgono misure

testa, al suo fianco il presidente veneto Andrea Tomat, il calzaturiero di Udine, presidente di Confindustria veneta, leader industriale di una regione, che ha visto ancora crescere nel 2010 il Pil di un punto e mezzo per cento (un primato nel disastro generale), ma anche e pesantemente la disoccupazione: si sono persi quasi cinquantamila posti di lavoro. Il vero

colpo a sorpresa sarebbe che anche Emma Marcegaglia decidesse di mettersi in corteo con i suoi associati, dopo essersi intrattenuta con il ministro del Welfare, Sacconi, altro protagonista dell'assemblea trevigiana. Per la Marcegaglia vi sarebbe l'obbligo morale di camminare e protestare: per solidarietà, per coerenza con quanto va ripetendo ormai con costanza.

Agli industriali si uniranno gli artigiani della Cna veneta. Pure loro chiedono riforme in ambito fiscale, semplificazione burocratica, rilancio infrastrutturale. «La locomotiva del Nordest - dice il presidente Parisato - non riesce a ripartire per colpa del peso eccessivo che è caricato sulle sue spalle». Con i fatturati calati di un terzo a partire dal 2007.

C'è il rischio, aveva detto Tomat analizzando i dati del primo trimestre, di nuovi rallentamenti e che comunque il recupero ai livelli pre-crisi sia lontano. E aveva concluso, prima di Gentilini: «Serve una leadership politica forte e autorevole che rilanci le politiche industriali in un quadro di norme certe e praticabile». Il clima è di rivolta. ♦

Angeletti Nella relazione un esame assolutamente oggettivo della realtà economica e giudizi politici equilibrati. Condivido.



Camusso Sulla Fiat: «Tra la posizione di Marchionne e quella di Emma Marcegaglia non ci sono differenze».



Bonanni Marcegaglia ha detto bene: occorre concentrarsi sulla crescita e dare un taglio alle liti. La politica deve capirlo.

